

LA VOCE DEL PARROCO

BOLLETTINO PERIODICO
PER LA PARROCCHIA DI
SAN FELICE VESCOVO MARTIRE
IN SAN FELICE SUL PANARO



VIVE DI OFFERTE - NOV/DIC 2022/GEN 2023 - ANNO LXXXVII - N. 4 (805)

E-mail: lavocedelparroco@gmail.com - c/c Postale N. 11156411

IBAN: IT77V 05652 66980 CC0010002213

"La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane; è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori" (Catechismo della Chiesa cattolica)

"LA VOCE DEL PARROCO" - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/MO
Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE
Direttore Responsabile don Filippo Serafini - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

AUGURI BELLISSIMI

*«Voi che credete
voi che sperate
correte su tutte le strade, le piazze
a svelare il grande segreto ...*

*Andate a dire ai quattro venti
che la notte passa
che tutto ha un senso
che le guerre finiscono
che la storia ha uno sbocco
che l'amore alla fine vincerà l'oblio
e la vita sconfiggerà la morte.*

*Voi che l'avete intuito per grazia
continuate il cammino
spargete la vostra gioia
continuate a dire
che la speranza non ha confini»
(David Maria Turollo)*

TANTISSIMI AUGURI!

**Che il Natale possa portare
in ciascuno di voi e nelle vostre famiglie,
Armonia, Pace e Serenità!**

Per tutti voi assicuriamo la nostra preghiera.

Il vescovo Lino – don Filippo
padre Deogratias – i diaconi
Anselmo, Paolo e Stefano
il consiglio pastorale e gli operatori parrocchiali

Un incontro personale

Recentemente con gli animatori dei gruppi post Cresima, ci siamo trovati a riflettere sullo scopo ultimo del nostro trovarci insieme al don Bosco, il mercoledì sera per alcuni, il giovedì sera per altri. Io ho provato a riassumere così: lo scopo ultimo delle nostre attività è incontrare realmente e personalmente Cristo, risorto e vivo, perché il Verbo si è realmente fatto carne per cercarci, parlarci, farsi vedere e toccare e, in definitiva, per salvarci, ed è realmente morto, risorto e asceso al cielo per rimanere sempre con noi. Dunque non si tratta, solamente, di passare del tempo insieme, evitare altre compagnie, ricevere un insegnamento, perseguire un ideale, conquistare dei valori, diventare buoni e migliori, ma di lasciarsi incontrare da Cristo che, essendo una persona viva, ci chiama personalmente a seguirlo. La scoperta della chiamata da parte di Dio è, dunque, uno dei servizi fondamentali che offriamo ai giovani ed è anche il centro propulsore della vita di ogni cristiano. Proprio per questo vorrei riproporre, all'inizio del nuovo anno pastorale, l'appello che papa Francesco rivolge a ciascuno di noi nell'esordio dell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*: della presenza di Cristo. Cristo ci dà appuntamento e ci chiama, non in un tempo ideale ma nel nostro tempo, per renderci tutti fratelli, senza più nemici, uniti in un solo amore, per portare già ora il paradiso dentro questo mondo ferito, questo tempo travagliato.

«Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte. Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: «Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici».

Cari fratelli e sorelle, solo nella fede in Cristo possiamo vivere con speranza nella carità. Rimaniamo perciò fermi nella consapevolezza che questo tempo segnato dalla pandemia, dalla guerra, dai cambiamenti climatici, dall'abbandono della fede, dall'emergere di una cultura di morte... è gravido della presenza di Cristo. Cristo ci dà appuntamento e ci chiama, non in un tempo ideale ma nel nostro tempo, per renderci tutti fratelli, senza più nemici, uniti in un solo amore, per portare già ora il paradiso dentro questo mondo ferito, questo tempo travagliato.

don Filippo





Calendario liturgico pastorale

- **martedì 29 novembre:** inizio della Novena dell'Immacolata; nei giorni feriali, alle ore 9 (sabato compreso) e alle 18,30 celebrazione delle sante Messe con le preghiere della Novena.
- **giovedì 1° dicembre:** primo giovedì del mese, alle ore 15,30 incontro del gruppo "Speranza e Vita" rivolto a persone che hanno perduto per morte il coniuge nei locali della parrocchia accanto alla chiesa; alle 16.30 adorazione eucaristica fino alle 18,30 e dopo la S. Messa vespertina, fino alle 21.
- **giovedì 8 dicembre:** solennità dell'Immacolata Concezione di Maria - Giornata dell'adesione all'Azione Cattolica Italiana con benedizione delle tessere dei soci nella santa Messa delle ore 11,30. Santa Messa secondo l'orario festivo.
- **venerdì 16 dicembre:** inizio della Novena del santo Natale: Nei giorni feriali, sante Messe alle ore 9 (sabato compreso) e 18,30 con le preghiere della Novena. Alle ore 21 Concerto natalizio delle corali "Agàpe" ed "Erga omnes" nella chiesa parrocchiale di piazza Italia. Offerta libera all'ingresso.
- **sabato 17 dicembre:** confessioni a San Felice dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18; a Rivara e San Biagio dalle 15 alle 17.
- **martedì 20 dicembre:** due turni di liturgia penitenziale comunitaria: ore 16 e ore 20,45 nella chiesa di piazza Italia: in preparazione al Natale con la presenza di diversi sacerdoti.
- **sabato 24 dicembre:** confessioni a San Felice dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18,30; a Rivara e San Biagio dalle 15 alle 17; non viene celebrata la Santa Messa delle ore 18,30. Ore 22,20 recita dell'Ufficio delle letture, cui farà seguito alle ore 23 la S. Messa nella notte del Natale. **Nella solennità del Natale e nella festa di santo Stefano (26 dicembre) le sante Messe seguiranno l'orario festivo.**
- **da martedì 27 a venerdì 30 dicembre:** dicembre campo invernale dei giovani a Fanano.
- **sabato 31 dicembre:** ore 17,30 adorazione e liturgia di Ringraziamento * ore 18,30 S. Messa con solenne Te Deum di ringraziamento.
- **domenica 1° gennaio 2023:** solennità di Maria Ss. Madre di Dio Santa Messa secondo l'orario festivo - alle 17,15 S. Rosario, preghiere per la pace, benedizione eucaristica e canto dei vesperi solenni.
- **venerdì 6 gennaio 2023:** solennità dell'Epifania del Signore - Nelle sante Messe di questa importante ricorrenza, viene dato l'annuncio del giorno di Pasqua. Alle 10 santa Messa per ragazzi del catechismo e loro famiglie con premiazione dei presepi.
- **domenica 8 gennaio 2023:** festa del Battesimo di Gesù che conclude il periodo natalizio. **Ore 17 in chiesa parrocchiale: paraliturgia comunitaria che fa memoria della vita di grazia della nostra comunità parrocchiale: ricordo dei battezzati, dei sacramenti della fede dei nostri ragazzi, ricordo degli sposi cristiani e dei defunti dell'anno appena trascorso; ore 18 canto dei vesperi.**



CAMPO CRESIMA E CRESIMA 2022

Di ritorno dalle vacanze e prima dell'inizio della scuola, si è concluso il percorso di catechesi dei ragazzi del 2010 con il campo Cresima dal titolo "Prendiamo il largo", che si è svolto dal 9 all'11 settembre a Benedello di Pavullo (MO). Per i ragazzi è stata un'importante occasione per fare comunità, per stare insieme e per divertirsi senza più le limitazioni sanitarie che hanno fortemente penalizzato la dimensione sociale e affettiva negli ultimi due anni. Così come i marinai solcano i mari seguendo la rotta, anche i nostri ragazzi hanno "preso il largo" carichi dei doni dello Spirito Santo che saranno gli strumenti del loro percorso di vita. I ragazzi hanno fatto tesoro del senso di comunità, della condivisione di momenti, del conoscere ed entrare in contatto con la dolcezza e la forza dello Spirito Santo. Hanno anche conosciuto alcune figure che hanno fatto della loro vita un esempio di impegno, di servizio e testimonianza di fede, quali la Vergine Maria, Madre Teresa, Giovanni Falcone, Padre Kolbe. I cresimandi, durante una serata magica, intorno al fuoco e sotto le stelle, si sono divertiti con musica e danze godendo e assaporando la gioia dello stare insieme. Inoltre hanno fatto passeggiate

nei suggestivi sentieri di Benedello, alla scoperta della bellezza del Creato, visti con gli occhi di san Francesco e santa Chiara. Tutti noi avevamo veramente bisogno di un luogo dove emozionarci e nutrirci di speranza ed è con questo spirito che poi abbiamo accompagnato i ragazzi, nel mese di ottobre, al sacramento della Confermazione. I ragazzi sono arrivati a questo importante giorno della loro vita con la consapevolezza del sacramento che si traduce in un mandato: "siate testimoni di Cristo". Le celebrazioni presiedute da mons. Lino Pizzi, hanno visto momenti intensi ed emozionanti in grado di far vibrare le corde più profonde della nostra anima. I ragazzi continueranno ad incontrarsi durante gli appuntamenti serali del post cresima il giovedì al centro don Bosco per conoscersi e scoprirsi, per vivere la gioia di essere giovani testimoni di Cristo.

"Siate sale della terra e luce del mondo!"
Vi auguriamo di abbracciare forte la vita, sempre! Il mio personale ringraziamento ai catechisti e gli animatori, preziosi compagni di viaggio.

La vostra referente Katia



Saluto a don Tesvìn

Il prete è un dono grande che il Signore fa alla sua Chiesa. Configurato a Cristo capo e pastore, in comunione con il vescovo e il suo presbiterio, il presbitero comunica con tutto il suo essere la carità e la misericordia di Dio, annunciandola, celebrandola ed esercitandola nella cura della porzione di popolo a lui affidato; vive e dona, attraverso la sua vita e i sacramenti, la comunione con Dio e con tutta la Chiesa; ci ricorda che la Chiesa appartiene a Cristo e che i sacramenti sono doni di Dio e non proprietà nostra. L'infinita generosità del Signore ci ha fatto questo dono chiamando un giovane da oltreoceano.



Seminarista a Modena, diacono a Spezzano, don Tesvìn, appena ordinato sacerdote, ha donato i suoi primi tre anni di ministero presbiteriale alla nostra Unità pastorale, un periodo, fra l'altro, fortemente segnato dalla pandemia. Un dono impreziosito dalle sue belle qualità umane: la mitezza, la spontanea generosità, la tenacia nel fare il bene, la sincera simpatia, la profonda umiltà, l'integrità di vita, la lealtà nei rapporti, l'acuta intelligenza, la profondità del pensiero, la pronta memoria nel ricordare i fatti le persone, l'infaticabile spirito di servizio e di sacrificio.

Con don Tesvìn condivido un sogno che continua ad essere l'orizzonte del nostro impegno pastorale: che le comunità a noi affidate siano un



cuor solo e un'anima sola, che tutti, in Cristo, per l'azione dello Spirito Santo, formiamo un solo corpo, un solo spirito e diventiamo un'offerta gradita al Padre. Don Tesvìn si è speso per questo in particolare fra i giovani, nei gruppi scout e post cresima, attraverso le catechesi, le celebrazioni, le confessioni, i colloqui, i campeggi e i ritiri, ma soprattutto nel suo essere prete fra di noi e per noi, con la testimonianza di fede, con l'amore per la Chiesa, con il quotidiano e incondizionato sì alla chiamata di Cristo.

Don Tesvìn, in obbedienza al suo Vescovo, ritorna in India per mettersi a servizio di tanti altri fratelli e sorelle. Il Signore non ci fa incontrare per poi separarci. Ormai dovremmo aver compreso che l'unico mezzo veramente profondo e autentico per essere uniti fra di noi è il Corpo di Cristo, nel quale né lo spazio, né il tempo, né la morte ci possono più separare. I legami in Cristo, perciò, rimangono e semmai si dilatano. Se continuiamo, perciò, a celebrare e a vivere l'Eucarestia, ogni domenica saremo a tavola insieme come figli e fratelli.

Con la preghiera e l'amicizia rimaniamo in questo abbraccio di amore ricordandoci di don Tesvìn, della sua famiglia, del suo presbiterio e della sua futura comunità.



Un abbraccio che accoglie sempre nuovi fratelli e sorelle e che si apre con altrettanta stima e riconoscenza a padre Deogratias, nuovo dono del Signore per tutti noi.

don Filippo

Lettera alla comunità

Carissime e carissimi, ho passato i primi tre anni della mia vita sacerdotale come vice-parroco in mezzo a voi. Ora la Chiesa mi chiede di lasciarvi per trasferirmi in India, nella mia diocesi di origine. Riguardando il tempo trascorso con voi, nonostante le difficoltà che tutti abbiamo sperimentato a causa della pandemia, posso dire che per me sono stati anni ricchi di sentimenti: ho trovato tanta gioia e fiducia nelle relazioni e amicizie che abbiamo creato, stima e gratitudine per la vostra disponibilità e collaborazione.

Ora, nel salutarvi, non nascondo anche il dolore che provo nel mio cuore nel distaccarmi da questa comunità, però riconosco che la missione del sacerdote è così. Prima di lasciare questa comunità sento che è importante mettere in risalto alcuni di questi sentimenti e pensieri che porto nel cuore. Prima di tutto desidero esprimere un grande ringraziamento a tutti voi, dai più piccoli ai più grandi. Grazie innanzitutto a don Filippo e a don Lino: grazie per come hanno saputo accogliermi, accompagnarmi, correggermi quando necessario e incoraggiarmi. Grazie alle suore, ai diaconi, ai ministri, ai sagrestani, ai membri dei Consigli pastorali, agli animatori, ai catechisti, ai capi scout, al direttivo Anspi, agli operatori di Caritas e del Porto, ai cori, agli operatori e a tutte le persone con cui abbiamo lavorato insieme nei vari ambiti della pastorale; perché tutti voi avete saputo donare il vostro tempo e le energie per gli altri perché questa sia una comunità viva. Grazie anche ai bambini, ai ragazzi, alle famiglie, alle persone anziane e ammalate per avermi fatto assaporare la gioia della vita pastorale. Sento nel mio cuore anche l'urgenza di chiedere perdono per i limiti della mia persona e per il bene che non ho fatto. Chiedo scusa in particolare se qualcuno si fosse sentito da me offeso o trascurato, e, vi assicuro, che non è stato per mia volontà. Per questo mi affido alla benevolenza del Signore e alla vostra comprensione. Spero che l'affetto che mi è stato dimostrato in tante occasioni "copra" le mie mancanze. Ci tengo a dirvi che San Felice è una comunità ricca di risorse: di iniziative belle, di strutture accoglienti, di associazioni e di gruppi attivi, di persone di buona volontà ecc. Vi auguro che possiate crescere sempre di più come una comunità che 'cammina insieme' ed essere una famiglia unita con 'un cuore solo e un'anima sola', mettendo le risorse a servizio degli altri. Come ci ricorda san Paolo: "Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore" (Romani 12, 10).

Ricordo tutti voi nelle mie preghiere e vi chiedo una preghiera per me e per la mia nuova missione.

Il Signore ci tenga uniti nel suo amore!

don Tesvìn

Centro don Bosco: una nuova normalità che riaccende le finestre della nostra casa!

Con lo sguardo puntato verso il cielo e leggendo il mondo intorno a noi con gli occhi del cuore, finalmente torniamo a sentire ridere le stelle nel nostro firmamento! Una nuova normalità ci permette di riappropriarci di sguardi, sorrisi e visi, di tempi e di spazi e ritorniamo ad incontrarci, giocare, imparare e condividere. E il Centro don Bosco torna ad essere appieno la casa della nostra comunità, di bambini, ragazzi e famiglie. E tutte le sue finestre riprendono a illuminarsi!

Da settembre infatti, con la Festa di don Bosco, il nostro oratorio è ripartito con tutte le attività che ne determinano la sua natura di centro di aggregazione che, pur non essendo mai venute meno durante il difficile periodo della pandemia, hanno dovuto subire restrizioni, modifiche o sospensioni.

Ed ecco quindi che la casa della nostra comunità torna a riempirsi di voci e a farsi centro gioioso e vivace di relazioni e di incontri.

Dal post scuola al catechismo, dagli incontri dei ragazzi del post Cresima agli allenamenti di calcio, dall'apertura dell'oratorio feriale e festivo alle tante attività organizzate dall'Anspi, dalle attività scout, ai compleanni e all'importantissima attività della raccolta ferro, sono tanti i modi per vivere e far vivere il nostro oratorio! Perché le sue stanze continuino a restare accese, c'è necessità di persone che lo vivano, ma anche di persone che lo facciano vivere, cioè di volontari che possano mettere tempo e competenze a disposizione dei nostri bambini e ragazzi! Non c'è un tempo "adeguato", non c'è un modo o una attività più "giusta" di un'altra...ognuno dà quello che riesce quanto e quando riesce!...perciò se volete vi aspettiamo e chissà...magari riusciremo ad illuminare tante altre finestre!

Eleonora

CARITAS AVVENTO DI FRATERNITÀ 2022

Ancora una volta, e forse ancora di più, sarà un Natale triste quello che passeranno molti nostri concittadini. Dal nostro "piccolo" osservatorio della **Caritas di Unità pastorale** abbiamo notato in queste ultime settimane un deciso aumento di accessi al Centro di ascolto e di richieste di aiuto. Riteniamo che i nostri sforzi si debbano concentrare, se riusciamo, proprio sulle cose essenziali: per questo facciamo un appello alle nostre comunità perché non manchi, nelle case e nelle tavole di tante persone, ciò che è assolutamente necessario, e possibilmente anche un segno che ricordi le festività e la solennità del Natale. **Pertanto, rinnoviamo l'invito a contribuire soprattutto con il conferimento alla Caritas, anche mediante il "cesto" presente in chiesa, di generi alimentari (a lunga conservazione) o di beni di prima necessità.** Per chi vuole e per chi può dare un aiuto ancor più sostanzioso, rimane la possibilità di fare offerte alla Caritas, anche in occasione della raccolta e delle iniziative durante l'Avvento. Grazie di cuore a tutti voi, alle nostre comunità parrocchiali di San Felice, Rivara e San Biagio, sia per quello che hanno fatto finora, sia per quanto riusciranno ad essere vicini ai più bisognosi in questi mesi invernali. Buon Natale a tutti, specialmente a chi è più solo.

Stefano Pignatti



Il contenitore per la raccolta nella Chiesa di San Felice

01 Benedizioni pasquali 2023

GIORNO	VIE PERCORSE IN GIORNATA
GENNAIO	
Mercoledì 18	Imperiale, Mirandola – Finale, Castellina, Villanova, Rotta, Pioppe, Lollia, Primo Maggio
Giovedì 19	Villa Gardè (37°), Tassi
Venerdì 20	Negri, Deledda, Duse, Frank, Cederna, Serao, Morante, Aleramo
Martedì 24	Canalino (fino all'incrocio con via Casarino)
Mercoledì 25	Cocchi, Casarino (nn. civici 650 – 1657)
Giovedì 26	Vittorio Veneto, Trento Trieste, IV Novembre, XX settembre, Ragazzi del '99, Montello
Venerdì 27	Casarino (nn. civici 29-546)
FEBBRAIO	
Mercoledì 1	Merusi, Canalino (verso San Biagio)
Giovedì 2	Molino
Martedì 7	Milano, centro commerciale
Mercoledì 8	Galeazza (nn. civici 35-386), Galeazza (nn. civici 659-2321), Piave, fabbriche di via Volta e via Lavacchi
Giovedì 9	dell'Agricoltura, Villetta, Vettora, via Fermi, Aperte, Del Commercio, dell'Industria, fabbriche di via Lavacchi
Martedì 14	Montegrappa, Isonzo
Mercoledì 15	Beltrama, Campo di Pozzo, le fabbriche via Lavacchi e Fermi
Giovedì 16	Molino Est, Genova, Torino
Venerdì 17	Perossaro vecchia (nn. civici 60 – 803/D)
Martedì 21	Bertona, del lavoro, Palazzetto, delle Arti, della Tecnica, dell'Artigianato, dei Mestieri, Fruttabella, Garibaldi
Giovedì 23	Perossaro, Lavacchi (abitazioni), dell'Olmone
Venerdì 24	Lavacchi (abitazioni), Bosco, Dogaro (nn. civici 165-1525), Vallicella, Vallicelletta, Aperte, Canina
Martedì 28	Furlana, Piazza Marco Polo, San Francesco, Montessori
MARZO	
Mercoledì 1	Collodi, De Amicis, Agazzilibertà
Giovedì 2	Circondaria, Campi, Piazza Dante, Ferri, Martiri della libertà
Venerdì 3	Puviani, Costa Giani, Tosatti
Martedì 7	Brancolini, Cavicchioni
Mercoledì 8	Amm. Bergamini, Muratori, Cavour
Giovedì 9	Papa Giovanni, Kennedy, Ascari (nn. civici 1-22), Bonasi
Venerdì 10	Ascari (nn. civici 35-134)
Martedì 14	2 Giugno, Verdi, Gramsci, Ascari (nn. civici 23-34)
Mercoledì 15	Paltrinieri, Roncaglia, Modena, Giannone, Giardini, Loschi
Giovedì 16	Borgo, degli Scienziati, Bassa, Scappina interna (nn. civici 33-385), Fossoli
Venerdì 17	Marzabotto, Costituzione
Martedì 21	XXV Aprile, Montefiorino, Resistenza
Mercoledì 22	Giro Frati, Andreoli
Giovedì 23	del Convento, degli Orti, San Bernardino, San Benedetto
Venerdì 24	della Repubblica (nn. civici pari)
Martedì 28	della Repubblica (nn. civici dispari)
Mercoledì 29	f.lli Bandiera, Abba, Pellico, Nievo, D'Azeglio, Foscolo
Giovedì 23	Marzanella, Bassi, Agnini, Scappina Esterna, Spinosa
Venerdì 31	Ronchetti, Falcone, Borsellino
APRILE	
Martedì 18	Largo Posta, Terrapieni, don Minzoni, Roma, Marconi, Fossetta Piazza Matteotti, Razzaboni, Risorgimento, Ferraresi
Mercoledì 19	Mazzini, degli Estensi, Firenze, Perugia

N.B.: i giorni sopra specificati sono puramente indicativi; gli impegni dei sacerdoti ed eventuali condizioni meteorologiche avverse possono anticipare o posticipare di un giorno la benedizione alla famiglia.

Le benedizioni potranno avvenire sia di mattina che di pomeriggio.

Ricordo di Loredana

Il 9 settembre scorso mamma Loredana ha raggiunto papà Giuseppe nella casa del Padre.

Molti la ricorderanno come cuoca in campeggio, perché è così che passava le sue ferie tutte le estati: prima a preparare e poi a fare da mangiare in campeggio, quello di una volta, sotto le tende quando improvvisamente una vallata di montagna si riempiva di voci di centinaia di bambini, giovani e famiglie, dove tanti hanno imparato cosa significa "servizio"...

Nella sua vita terrena mamma Loredana ha sempre dedicato tanto tempo agli altri, alla sua famiglia e alla nostra comunità, sempre indaffarata ad accogliere tutti, pronta ad aprire la casa a tanti giovani, pronta ad impastare e friggere gnocchi, tigelle e frittelle, ad insegnare ai "giovani di un tempo" come farli.

Allora non esisteva ancora l'Oratorio don Bosco, così la nostra casa si trasformava, di volta in volta, in laboratorio per aggiustare le tende e allestire le strutture per il campeggio, per riempire i congelatori con tutto ciò che serviva per i quasi due mesi estivi in montagna!

Poi in altri momenti, Loredana apriva la nostra casa al centro del rosario, con decine di persone accolte anche sotto il portico e nel cortile, oppure nella sala grande a pian terreno, per il centro di ascolto, piccola chiesa domestica, sempre attenta all'ospitalità, all'accoglienza e all'impegno.

E come non ricordare l'impegno per rispondere "sì" per la nascita del gruppo sposi, sempre con accanto papà Giuseppe, con il quale ha condiviso quasi tutta la vita e che l'avrà accolta con un grande abbraccio al suo arrivo nella casa del Padre.

Da giovane non ha avuto una vita facile, poiché ha conosciuto la guerra, la povertà e la fame, quella vera, di chi andava a dormire senza cena, perché non ce n'era, ma poi ha incontrato papà Giuseppe (un nome che è stato un programma di vita) ed anche se quando si sono sposati non avevano nulla, insieme hanno costruito la loro casa e la loro vita sulla roccia dell'amore.

Gabriella Gavioli

Un incontro per riflettere sul rapporto uomo-creato

"Per sora nostra madre Terra" è il titolo di un interessante incontro tenutosi nella serata di mercoledì 21 settembre presso il Centro don Bosco. L'evento, rivolto a tutta la comunità, ma con un particolare riguardo ai giovani, ha aperto ufficialmente la settimana dedicata alla festa di don Bosco. Per l'occasione, l'Associazione Marino Silvestri non si è fatta trovare impreparata, proponendo, come di consueto, un tema di scottante attualità: quello del rapporto, sempre più critico, tra l'essere umano e il creato. Non è più possibile negare, infatti, che, di anno in anno, gli effetti della mano dell'uomo sull'ambiente stanno diventando non solo più disastrosi, ma toccano sempre più da vicino la nostra quotidianità. Purtroppo, non ci si può meravigliare: questa è la conseguenza diretta dello stile di vita che gli occidentali hanno adottato da suoi secoli a questa parte, il cui assunto di base può esser riassunto in: crescita e progresso illimitato, a scapito di tutto e di tutti. Se ogni anno, per esempio, un paio di foreste se ne va in fumo, o, di tanto in tanto, l'oceano si inghiotte qualche isola, creando, di riflesso, un fiume di migranti climatici: "di chi è la colpa?" - ci si chiede, - "noi viviamo all'altro capo del mondo!" - ci si consola. Se è dunque innegabile che la rivoluzione industriale ha portato un notevole miglioramento per la società, ora, è giunto il momento di chiedersi: "a che prezzo ciò sta continuando ad avvenire?"

Ma, soprattutto, bisogna essere coscienti del peso che ogni singolo gesto può avere su un pianeta che, per quanto grande, non è infinito. Per nostra fortuna, oggi, rispetto al passato molte più persone, in primis i giovani, possiedono una maggiore consapevolezza di cosa potrebbe riservargli il futuro. L'importanza di questo tema è divenuto centrale a tal punto che anche papa Francesco lo ha affrontato, cercando, però, di spostarlo dall'ambito puramente scientifico a quello dell'uomo di fede. A illustrare il contenuto della *Laudato si* (2016) ci ha pensato, invece, il diacono Roberto Bandieri, ospite e relatore della nostra serata, che, con un'attenta e dettagliata analisi, ha snocciolato il contenuto dell'Enciclica, guidando l'attenzione sui punti più importanti della questione. A fronte di una situazione che rischia, davvero, di diventare drammatica, non abbiamo altra alternativa se non quella di operare un cambiamento radicale. Abbiamo il dovere, cioè, di tutelare la Terra, dice il papa, che ci è stata gratuitamente affidata in custodia da Dio. E per farlo, dobbiamo camminare e combattere tutti insieme, nella fede, per un unico scopo: salvare, per l'appunto, la nostra casa. Infatti, chiediamoci sempre: *che tipo di mondo vogliamo lasciare in eredità a coloro che verranno?*

Massimiliano Cestari



Primo Incontro
Sabato 12 Novembre 2022

Carissimi amici, con questi incontri proviamo a formare un gruppo in Parrocchia di adulti, e giovani famiglie che si incontrano per fare un cammino insieme. grazie se condividerete questo percorso con noi.

Affronteremo il tema dell'Avvento
ORE 19,30 AL CDB
SEGUIRA' PIZZA

Animazione per i BAMBINI

Gli incontri sono aperti a tutti
Vi aspettiamo!

Iniziano gli incontri per adulti, giovani e famiglie che vogliono fare un percorso di fede: gli incontri sono aperti a tutti coloro che vogliono fare il percorso insieme a noi. Sarà con noi sempre un sacerdote, una suora o un diacono, e non mancherà l'animazione per i bambini. Noi ci siamo, voi ci sarete? Vi aspettiamo!

IL SAPORE DELLE TRADIZIONI: IL PRESEPE

Il "presepe" dal termine latino "praesaepa" da *prae*-innanzi e *saepes*-recinto, nacque in una notte di Natale nel 1223 a Greccio, creato da san Francesco dopo il suo ritorno da Gerusalemme. Il racconto toccante di Bonaventura da Bagnoregio, ispirò Giotto che dipinse il famoso affresco, nella basilica superiore di Assisi. L'usanza di fare il presepe si divulgò in tutta Italia, prima nelle chiese poi nelle case, diventando una tradizione insostituibile. Gli artisti nel tempo ci hanno lasciato opere stupende, dal primo presepe della fine del '200 conservato nella basilica di santo Stefano a Bologna, a quello di Roma in santa Maria Maggiore, di Arnolfo di Cambio. A Modena in duomo, si possono ammirare le sculture rinascimentali di Guido Mazzoni della "Madonna della pappa" e il gruppo scultoreo di Antonio Begarelli, nella collocazione originale del 1527.

Nella nostra Bassa, alla fine degli anni '50, il presepe lo si faceva dopo santa Lucia. Tutta la famiglia partecipava alla sua realizzazione: chi raccoglieva il muschio con gli "uccellini" del freddo nelle dita, chi cercava i ciocchi di legna adatti per la grotta o le montagne, chi riesumava e dipingeva le vecchie statuine di cotto o di cartapesta. Il cielo con le stelle era incollato ad un cartone, il laghetto un pezzetto di specchio. La strada era di cenere col ciglio di erba o muschio, un percorso adorato dal gatto inseguito dalla scopa della razdora, la donna di casa. Ci incantavamo a guardarlo quel "piccolo mondo" di lucine nella sera, pregando Gesù Bambino al centro, per la pace e il bene nel mondo, in Biafra e in Vietnam. Sbalzati dal tempo nel 2022, sommersi nelle notizie di guerra in Ucraina, dalle liti televisive, dall'aumento delle bollette di luce e gas, eccoci all'ipermercato, "la cattedrale del consumo". Ci muoviamo nell'immunità di un gregge confuso, incrociando le dita contro malattie, guerre, freddo e fame, a caccia di sconti, di regali e di cibi tradizionali, sommersi da cianfrusaglie, scarti e incarti. Ricordo una originale performance artistica, allestita dal gruppo dei ragazzi del don Bosco alla fine degli anni '90, dove la Sacra Famiglia era racchiusa da teli di plastica, in un messaggio forte e simbolico, contro il malessere dei nostri tempi. A San Felice la tradizione del presepe è sempre stata sentita e vivace: negli anni '60 il gruppo dei giovani con il cappellano, li visionava casa per casa, premiando i più creativi nel teatrino "San Giovanni Bosco". Ricordo le mostre organizzate dall'Anspi nella Rocca alla fine degli anni '80, che valorizzavano quelli creati dai bambini, dagli artigiani e dai dilettanti. Magici quelli creati da uno scenografo, nella cappella dell'oratorio in via Onorio Ferraresi. Lanfranco Balboni nel 1979 costruì a Rivara, con l'aiuto della sua famiglia e di generosi volontari, un suggestivo presepe tra i campi e l'aia, con le figure a misura d'uomo e gli animali veri racchiusi nei recinti. Camminando in quel presepe, respiravo "la verità della vita" nell'odore caldo delle stalle, con "la verità dell'amore" oltre le mie cianfrusaglie, sotto un cielo di stelle. Lo spirito del Natale percorreva fino in fondo via Marzanella, nelle belle raffigurazioni di casa Malagoli.



Presepe Balboni - 1979

La rappresentazione del presepe vivente, cominciò alla fine degli anni '70, a Villafranca di Medolla, organizzata dal parroco don Francesco Gavioli. A San Felice, organizzato dai catechisti, dai ragazzi e dal gruppo Scout, prima del terremoto del 2012, si snodava dalla chiesa per le vie del paese con tutti i figuranti, perfino con i Re Magi a cavallo, facendo rivivere quel momento mistico e gioioso di accoglienza, calore e fiducia nella nostra comunità. I simboli profondi delle nostre tradizioni, il presepe, l'albero di Natale e il Crocifisso, negli ultimi tempi sono oggetto di contestazioni nelle scuole, sui giornali o in TV. Le parole di papa Francesco ci portano un messaggio chiaro e universale: "Il presepe e l'albero toccano il cuore di tutti, anche di coloro che non credono, perché parlano di fraternità, di intimità e di amicizia, chiamando gli uomini del nostro tempo a riscoprire la



Presepe Balboni - 1979

bellezza della semplicità, della condivisione e della solidarietà. Sono un invito all'unità, alla concordia e alla pace; un invito a fare posto, nella nostra vita personale e sociale, a Dio, il quale non viene con arroganza ad imporre la sua potenza, ma ci offre il suo amore onnipotente attraverso la fragile figura di un Bimbo. Il presepe e l'albero portano quindi un messaggio di luce, di speranza e di amore".

Daniela Bortolini

LE RAGIONI DI MARTA

Lettera pastorale del vescovo Erio



[...] “Dille dunque che mi aiuti”. Quando Marta pronuncia queste parole, noi la immaginiamo irritata, con i pugni chiusi sui fianchi, come la Perpetua manzoniana in perenni battibecchi con don Abbondio. Certo non era una persona facile, se è vero che in entrambe le scene in cui compare – qui nel Vangelo di Giovanni attacca discorso con Gesù rimproverandolo: “non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire?” (Lc 10,40); “se tu fossi stato qui, mio

fratello non sarebbe morto” (Gv 11,21). Ma poi, dopo questo sbotto impulsivo, diventa più mite.

La richiesta di aiuto a Gesù e, attraverso di lui, alla sorella, è allora anche un atto di umiltà: capisce che da sola non ce la fa, che per servire ha bisogno della parola di Gesù e dell’ascolto di Maria. L’ansia rende più umili. Ce ne siamo resi conto molto bene, e drammaticamente, negli anni della pandemia, quando abbiamo invocato aiuto: abbiamo compreso l’importanza della parola del Maestro, abbiamo imparato ad ascoltare le paure e le sofferenze degli altri, abbiamo ricevuto e offerto molti servizi.

Le nostre case erano diventate “case di Betania”, luoghi di accoglienza reale e digitale, qualche volta vere e proprie “Chiese domestiche”; in mezzo a tante fatiche, è emerso con chiarezza il primato delle relazioni: con il Signore e con i fratelli e le sorelle. Questo è forse l’insegnamento più incisivo della pandemia: tutto sfuma, le relazioni vissute come dono restano.

Facendo tesoro dell’essenziale, tante volte richiamato nei momenti più duri della diffusione del virus, anche la nostra vita pastorale può ripartire più snella, come ci ha chiesto il primo anno del cammino sinodale: con riunioni che, a partire dall’ascolto della parola di Dio, lascino spazio all’ascolto reciproco e si concentrino in tempi più sobri; con un uso dosato e saggio del digitale per gli incontri “da remoto”; con minore ansia di contare e di contarsi e maggiore passione per il Vangelo e per gli ultimi preferiti da Gesù; con meno polemiche, arroccamenti sul passato e lamenti e più entusiasmo, speranza e accoglienza... quando le nostre comunità cristiane, pur con i loro difetti, assomigliano alla “casa di Betania”, diventano attraenti, perché armonizzano l’ascolto della parola di Dio, l’ascolto degli altri e il servizio.

VI Giornata dei poveri

13 novembre 2022

Qualche mese fa, il mondo stava uscendo dalla tempesta della pandemia, mostrando segni di recupero economico che avrebbe restituito sollievo a milioni di persone impoverite dalla perdita del lavoro. Si apriva uno squarcio di sereno che, senza far dimenticare il dolore per la perdita dei propri cari, prometteva di poter tornare finalmente alle relazioni interpersonali dirette, a incontrarsi di nuovo senza più vincoli o restrizioni. Ed ecco che una nuova sciagura si è affacciata all’orizzonte, destinata ad imporre al mondo un scenario diverso». È rivolto alla guerra in Ucraina il pensiero di papa Francesco, con cui si apre il Messaggio per la VI Giornata Mondiale dei Poveri, che si è celebrata il 13 novembre 2022. Il documento ha come titolo “Gesù Cristo si è fatto povero per voi (cfr 2 Cor 8,9)” e come “cuore” i poveri ma anche coloro che sono stati «impoveriti» dalla «tempesta» scatenata dalla pandemia, oltre agli indigenti, ai profughi e, appunto, gli sfollati a causa dell’orrore che da mesi imperversa alle porte dell’Europa. «debba mancare del necessario». «Bisogna considerare che ci sono Paesi dove, in questi decenni, si è attuata una crescita di benessere significativo per tante famiglie, che hanno raggiunto uno stato di vita sicuro. [...] E come cristiani, ritroviamo sempre nella carità, nella fede e nella speranza il fondamento del nostro essere e del nostro agire».. “Questa Giornata, conclude Francesco, diventi allora «un’opportunità di grazia, per fare un esame di coscienza personale e comunitario e domandarci se la povertà di Gesù Cristo è la nostra fedele compagna di vita”.

Una visione integrale ci potrà salvare dalle future pandemie

Sono passati esattamente due anni e mezzo da quel fatidico 21 febbraio 2020, quando a Codogno fu scoperto il primo paziente colpito dal Covid-19. Ma sembra che sia trascorso un secolo. Quella data ci appare lontana, “preistorica”. Eravamo spaventati e disorientati. Non potevamo immaginare che avremmo vissuto pericolosamente per un biennio e soprattutto nulla faceva presagire che avremmo avuto oltre 140 mila morti, un numero tragicamente superiore alle vittime civili della Seconda guerra mondiale.

Poi sono arrivati i vaccini e la speranza ha prevalso. Dopo aver affrontato la quarta ondata siamo come assuefatti e un po’ storditi. Ma quale eredità ci lascerà questo periodo pandemico? Forse dovremmo riflettere, anche a livello interiore e personale, sul fatto che non possiamo più andare avanti, né come individui né come specie, pensando alla salute come a un obiettivo svincolato da tutto il resto. Ecco perché si parla sempre di più di One Health, una visione olistica, un modello sanitario basato sull’integrazione di discipline diverse. Si basa sul riconoscimento che la salute umana, animale e dell’ecosistema siano legate indissolubilmente.

Per esempio, i meccanismi di produzione e distribuzione del cibo possono portarci sulla tavola dei microbi che proprio non dovrebbero esserci, come è accaduto alla fine del 2018 negli Stati Uniti, con una contaminazione da Escherichia coli, derivata da una partita di insalata infetta, che ha interessato ben 16 Stati. **Essere in grado di vivere bene in armonia con il creato** è la grande sfida del nostro secolo e richiede un cambio di mentalità che deve avvenire il prima possibile, se si vuole provare a invertire la rotta e scongiurare nuove pandemie.

Offerte

Per la Chiesa

In occasione del battesimo del pronipote Calanca Tommaso il bisnonno Giuseppe Cavicchioni 50 - Veronesi Marco 10 - Famiglia Abrianello in occasione del battesimo della figlia 50 - I genitori in occasione del battesimo di Tommaso Calanca 150 - Guicciardi Angela e Malavolta Lauro in memoria di Agostino e Nino Guicciardi, Malavolta Luca e Caleffi Giulia 100 - Anna, Milena, Gianna, Paola e Patrizia in memoria di Evaristo Bozzoli 50 - Zacchini Andrea in memoria del padre Franco 50 - Grillenzoni Arrigo 20 - Golinelli Marilena e Luigi in memoria di Lina Calzolari 50 - Assoc. Marinai d'Italia Gruppo Amm. Carlo Bergamini in occasione della celebrazione del 2 ottobre u.s. 50 - Giuseppe Cavicchioni 50 - Eda Gozzi 20 - Romagnoli Loris in ricordo degli zii Renzo e Francesco 50 alla chiesa - In occasione della cresima di Malaguti Anna i genitori 50 - Famiglia Morini in ricordo di Rinaldo 20 - Greco Luigi 20 - In memoria di Garutti Franco i famigliari 50 - mamma Angela, il fratello Lauro in memoria di Malavolta Luca 100 - Tomasini Lamberto 50 - Elisa Benatti 15 - Famiglia Bozzoli Bruno in memoria del cugino Evaristo 30 - N.N. 70 - In ricordo di Maria e Giuseppe Diegoli e dei fratelli Arrigo, Bianca e Dino 100 per ristrutturazione chiesa - Corradini Elisabetta in memoria di Virginia e Gilberto 100 - I genitori in occasione del battesimo di Edoardo Di Bello 50 - N.N. in occasione del battesimo di Amy Teresa Pedrazzi 100.

Per il bollettino

Rubizzani Marta 20 - Manzini Franco 30 - N.N. 30 - Eugenia Costa Bizzarri (Carpi) 40.

Per la Caritas

Famiglia Rossi 50.

Per l'oratorio di piazza

In occasione del concerto del 8/10/2022 euro 86 - La Famiglia Bozzoli in memoria di Evaristo 150.

Per l'asilo infantile "Caduti per la Patria"

N.N. 20 - Azzolini Maria in memoria di Baraldi Abdon 25.

Per il Centro don Bosco

Eugenia Costa Bizzarri (Carpi) in memoria dei genitori Vanda e Giacinto e dei fratelli Paolo e Mauro 100.

In memoria di

Pedrazzi Faustina: N.N. al centro don Bosco 50 - Bulgarelli Stefano 50 al Centro don Bosco;

Accorsi Loredana: i figli e i nipoti 500 al Centro don Bosco - Le amiche Ester, Angela e Carla 60 al Centro don Bosco - Marco e Paola Cattini 100 alla chiesa - Oriana Bergamini 50 al Centro don Bosco - La sorella Giuseppina al Centro don Bosco 50 - Dalloli Maria, Franco e Olga 50 al Centro don Bosco - Roberto, Giovanni, Monia e Giuseppe Bozzoli 100 alle o.b.p. - Baraldi Gesuina 20 per il Centro don Bosco - Le amiche della figlia Graziella, Renata, Agnese, Cinzia, M. Angela, Franca e Antonietta 60 al Centro don Bosco - Lilia Facchini 50 alle missioni;

Fregni Anna: i figli Claudio, Marco e famigliari 50 alla chiesa e 50 alle missioni;

Ragazzi Giuseppe: i famigliari 50 alla Caritas e 20 per il bollettino parrocchiale;

Golinelli Ermelinda: i figli Alberto e Maura 100 per le o.b.p.;

Spinelli Eufrosia: la sorella Pia 50 alla chiesa;

Pedrazzi Liliana: la famiglia 250 alla chiesa e 250 all'asilo infantile;

Bergamini Lauro: i famigliari alla chiesa 100 - Vincenzi Paola 50 alle o.b.p.;

Carletti Adolfo: Gelatti Mara 50 alla chiesa - Amici del condominio all'associazione Italiana sclerosi multipla 70;

Golinelli Dina: i figli 200 alla chiesa - Candia e Germano Pincelli 50 alla Caritas - Azzolini Maria 25 alla Croce Blu;

Veronesi Andrea: i famigliari 50 alla chiesa;

Casari Marta: Casari Ivano 150 alla chiesa - Maria Dal Pan 50 per le missioni;

Benda Giuseppina: la famiglia Reggiani 50 alla chiesa e 50 al centro don Bosco.

Morandi Ferdinando: i famigliari alla chiesa 100.

Offerte varie

Azzolini Carla 30 alla chiesa e 20 alla Caritas - Guicciardi Angela in memoria dei nonni e degli zii 15 per il bollettino 50 alla chiesa di San Biagio - N.N. in suffragio di Daniele Sentimenti 50 alle missioni - Romano Sala 25 alla Caritas e 25 pro Ucraina - Remo e Carla Ferrari in memoria del dott. Enzo Puviani e degli amici ed amiche defunti 20 per il presepio e 10 per il bollettino - Borghi Natalia (Rovereto di Trento) 30 per la chiesa e 20 per il bollettino - I fratelli Dal Pan in occasione del concerto tenuto nell'oratorio di Piazza in memoria di Sandra 200 alle o.b.p. - La famiglia Zapparoli in memoria di Mara ed Enzo Garutti, Bellei Emma 70 per le o.b.p. e 80 per il centro don Bosco - Casarini Secondo e Borsatti Marisa in occasione del 50° di matrimonio 60 alla chiesa e 60 al centro Don Bosco - In occasione del battesimo di Iris Onesti i genitori 100 alla parrocchia e la famiglia Donati 100 alla parrocchia 100 alla Caritas - In memoria di Fortini Flaviana la figlia Barbieri Fanny 50 all'asilo e 20 per il bollettino.

VITA DI GRAZIA

Rinati al fonte battesimale

3 Settembre 2022

Calanca Tommaso di Giulio e Bortolazzi Francesca

4 Settembre 2022

Abrianello Emma di Marco e Marinelli Giusy

Levratti Elia di Simone e Bega Giulia

2 Ottobre 2022

Di Bello Bryan di Alessio e Bazzoli Kateri

30 Ottobre 2022

Onesti Iris di Riccardo e Donati Mariangela

6 Novembre 2022

Pedrazzi Amy Teresa di Massimo e Pizzi Alessia

Bassoli Kevin di Michael e Cola Lucia

Di Bello Edoardo di Luigi e Felloni Elena

Riposano in Cristo

28 Agosto 2022

- **Pedrazzi Faustina** di anni 82

8 Settembre 2022

- **Pedrazzi Iliana** di anni 87

9 Settembre 2022

- **Accorsi Loredana** di anni 91

21 Settembre 2022

- **Calzolari Alberto** di anni 74

26 Settembre 2022

- **Zacchini Franco** di anni 88

27 Settembre 2022

- **Bergamini Lauro** di anni 87

27 Settembre 2022

- **Carletti Adolfo** di anni 76

12 Ottobre 2022

- **Spinelli Giuseppe** di anni 75

19 Ottobre 2022

- **Casari Marta** di anni 81

19 Ottobre 2022

- **Golinelli Dina** di anni 93

29 Ottobre 2022

- **Sgarbi Maria** di anni 92

30 Ottobre 2022

- **Azzolini Giuseppina** di anni 100

31 Ottobre 2022

- **Benda Giuseppina** di anni 75

2 Novembre 2022

- **Grillenzoni Giuseppina** di anni 91

2 Novembre 2022

- **Morandi Ferdinando** di anni 82



2 Novembre

Il mio pensiero oggi va
a chi non posso più rivedere,
a chi ho voluto e voglio bene,
a chi mi protegge da lassù,
a chi mi viene in mente
quando guardo il cielo.
Il mio pensiero oggi va
a chi in me ha lasciato qualcosa,
che niente e nessuno
potrà mai cancellare.
Perché certi legami
vanno oltre.